

Check-up

Da circa 50 anni ormai (legge 117/1971 e legge 517/1977) gli alunni disabili frequentano in Italia le scuole ordinarie di ogni ordine. Sono oltre 250.000 gli allievi “certificati” sulla base della legge 104/1992 che ogni giorno entrano nelle nostre classi, ove trovano ad accompagnarli oltre 172.000 insegnanti di sostegno (messi a disposizione dallo Stato) e circa 40.000 assistenti educativi, all’autonomia e alla comunicazione (messi a disposizione dagli Enti locali). L’integrazione scolastica caratterizza la scuola italiana a differenza di altri paesi ed è una scelta valoriale che rende onore al nostro Paese, consentendo pari opportunità a tutti gli allievi senza discriminazioni, una dignità sociale alle loro famiglie, un messaggio educativo “forte” per gli allievi delle classi normali, una sfida per i docenti non solo di sostegno, ma anche per quelli curricolari.

Tuttavia, una analisi spassionata dello stato di salute dell’inclusione (come quella compiuta pochi anni fa da Caritas, Trelle, Fondazione Agnelli) mette in evidenza alcune criticità che dovrebbero essere oggetto di profonda attenzione: eccessivo turnover delle figure di sostegno (per il 60% precari e quasi sempre senza titolo di studio specifico), criteri difformi nella certificazione e nell’assegnazione delle risorse, identificazione dell’inclusione con il “monte-ore” di sostegno assegnato all’alunno, difficoltà a trasformare le classi in veri ambienti di apprendimento inclusivo. La scuola italiana è certamente “cresciuta” anche grazie all’integrazione scolastica degli allievi disabili, ma oggi sembra opportuno compiere una verifica approfondita della qualità dell’inclusione e ad eventuali aggiustamenti nelle scelte organizzative e gestionali, salvaguardando il livello delle risorse oggi impegnate.

Le indicazioni più recenti della ricerca di settore individuano nell’approccio ICF (bio-psico-sociale) le condizioni per una considerazione più olistica e meno segmentata dei bisogni dell’allievo disabile, raccomandano la semplificazione delle procedure burocratico-certificative ed un maggior coinvolgimento della comunità educative nei processi di integrazione (dalla logica del sostegno alla logica dei sostegni: docenti di sostegno, assistenti, docenti curricolari, compagni di classe, risorse tecnologiche, comunità).

Target

- a) Avviare una indagine approfondita (attraverso monitoraggi quantitativi e qualitativi) sullo stato dell’integrazione nel nostro Paese, inserendo l’inclusione tra gli elementi della qualità di una scuola;
- b) Riorientare l’utilizzazione dei docenti di sostegno verso forme di specializzazione sulle disabilità (per 30.000 docenti con assegnazione di rete), ricondurre a funzioni di accompagnamento e cura una parte delle attuali risorse (circa 40.000), introdurre la cattedra mista (metà sostegno, metà docenza ordinaria) per i restanti 90.000 docenti;
- c) Incentivare la permanenza dei docenti sul ruolo del sostegno (oggi moltissimi abbandonano il ruolo dopo i 5 anni prescritti) attraverso il riconoscimento delle competenze acquisite e l’affidamento di incarichi di responsabilità supervisione, formazione;
- d) Verificare lo stato delle collaborazioni tra scuole, enti locali, servizi sanitari, ai fini di una presa incarico del percorso formativo personale dell’allievo, anche mediante una semplificazione della documentazione progettuale richiesta alle scuole.

Money

- Per il punto a) è quantificabile un impegno finanziario annuale di 5 milioni per lo svolgimento di viste e focus. L’intervento va garantito con continuità pluriennale, per un impegno di 50 milioni nel decennio.
- La misura del punto b) si realizza nell’ambito dell’attuale budget di risorse utilizzate per il personale;
- Per il punto c) è da prevedere l’assegnazione di risorse aggiuntive per il 20% del personale di sostegno cui vengono assegnate mansioni di coordinamento e formazione, per un ammontare annuo di circa 300 milioni, con una proiezione di spesa triennale di 3 MD.
- Per il punto d) è da prevedere una spesa annua di 2 milioni per commissioni di studio, sopralluoghi, focus ed elaborazioni di documenti di lavoro.